

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

17 SETTEMBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.136

Migranti: si torna a cincischiare **FINITA LA LUNA DI MIELE**

di **Vincenzo Papadia**

Si sa che a problemi difficili non ci sono soluzioni facili. Così dopo l'abbuffata del chiacchiere e del vogliamoci bene è arrivata la doccia fredda del nuovo blocco alle frontiere (control borders). Il Consiglio dei Ministri Europei ha fatto l'ennesima azione di mediazione a vuoto per i Paesi che non ci stanno a caricarsi degli immigrati avendo tanti problemi a casa loro, e non potendo elevare le imposte per pagare il vitto e l'alloggio e le medicine ed il vestiario per gli immigrati ancorché fuggitivi dalla guerra di Siria, dalla dittatura di Eritrea, o da altri luoghi di disgrazia umana e sociale. La ripartizione oggi passa da 160 mila a 120 mila.

La Germania fa marcia indietro. 24.000 saranno assegnati all'Italia e 16.000 alla Grecia. Resteranno la dove oggi sono. Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca e Repubblica Slovacca hanno fatto blocco di minoranza: noi non ne prendiamo alcuno. Germania, Austria, Olanda, Slovacchia richiudono le frontiere e sospendono Schengen sine die. Regno Unito, Irlanda e Danimarca si sono chiamati fuori. Insomma peggio di così no poteva andare per i Paesi esposti nel Mediterraneo.

Si va avanti a pannicelli caldi. Ma presto arriverà il freddo la pioggia la neve e dove si metteranno tutti questi profughi fuggiti dalle loro terre, che ritengono di non dovervi più fare ritorno? Papa Francesco fa sapere che lui si è

messo a posto l'anima ha individuato le due famiglie di profughi da proteggere ed ospitare presso la Santa Sede. Le jeux sont faits, rien ne va plus! La rognia se la gratta chi c'è l'ha!

Ma si continua a fare finta come lo struzzo di non vedere, mettendo la testa sotto la sabbia. La tragedia va colpita alla fonte non a valle del problema. Se qualcuno ha la febbre il medico cerca la causa, perché la febbre è il sintomo ovvero l'effetto del male. E individuato questo, giù a medicinali che possano stroncare il male, eliminando la fonte della febbre. Sic!

Se il male sta in Africa ed in Medio Oriente è lì che bisogna estirpare il male. Ma non facendo chiacchiere dello lotta agli scafisti che fa solo ridere, dichiarandoli mercanti di morte.

La morte viene non da loro che sono solo piccoli strumenti facilitatori dell'emigrazione, ma da chi la promuove con guerre civili fratricide che l'ONU indifferentemente lascia fare per il principio ormai assurdo in tutti questi casi dia autodeterminazione dei popoli. Come con si fa a non capire che si è dinnanzi a genocidi di massa, anti vita umana ed anti religiosa e culturale?

La nostra democrazia occidentale non potrà mai penetrare in quei popoli la cui cultura è di sostituzione del potere con la violenza ed il genocidio. Chi prevale prende tutto vitae et necis potestatem! Come facevano i capi barbari dopo la caduta dell'Impero Romano!

E così vale per Eritrea, Somalia, Sudan, Nigeria, Mali e via enucleando.

Peraltro basterebbe analizzare i fatti del Sud Africa per verificare che il potere politico e la democrazia passata dall'etnia bianca dell'apartheid a quelle nera delle pacificazione e della maggioranza sociale non ha fatto passi avanti, ma ne sta facendo molti indietro.

Insomma, la malattia sociale e politica con i suoi focolai è la dove hanno voluto ingenuamente alcuni occidentali finanziatori di movimenti presunti democratici e libertari, ma subito assorbiti dai meglio organizzati capi dell'ISIS. Generali dell'ex esercito di Saddam, finanziati dall'Arabia Saudita in nome dei comuni ideali sunniti, tollerati ed aiutati dal Erdogan con i soldi della Nato, che sta spendendo per eliminare i Kurdi, gli unici che si erano opposti vittoriosamente contro l'ISIS; uomini e donne di grande coraggio.

Ma l'Occidente fa finta di non vedere e non capire. Così si muove in ordine sparso.

Obama in politica estera è stato un disastro insieme ai suoi amici democratici, che non distinguono le situazioni geopolitiche e la storia e le etnie e le religioni e le tradizioni di certi popoli pensando che possono essere tutti cittadini di New York o di Los Angeles. I beduini del deserto dei vari deserti certamente non credono ad Obama, ma se vengono finanziati ringraziano e agiscono a contraris.

È vergognosa la conduzione della mediazione per la unificazione di un solo Governo in Libia. Infatti, avevano operato gli occidentali (contro l'Italia e Gheddafi) per spaccare in tre la Libia: Cirenaia, Tripolitania e Fezzan, pensando di dividerla in zone di influenza (Francesi, Tedeschi, Americani).

Sinora hanno fatto un buco nell'acqua e l'unica forza che ne ha guadagnato è stato il movimento armato dell'ISIS. Peraltro, alle condizioni date il Governo di tripoli non cederà mai a quello di Bengasi. Il Fezzan è in mano alle tribù beduine del deserto, del resto diverse radici storiche patriarcali. La divisione, quindi, c'è stata (de facto) ma non nel segno ipotizzato da chi ha bombardato Gheddafi per ripristinare la democrazia, attenzione ripristinare non ripristinare perché l'ultima democrazia in quel Paese fu quella portata dagli italiani ai tempi di Giovanni Giolitti, quando furono cacciati i Turchi, dittatori e sfruttatori della peggiore specie di quei territori affamati.

Perciò, se la montagna non può andare da Maometto, gli islamisti hanno insegnato che è Maometto che va alla montagna. La forza di persuasione coranica con un'unica lingua araba che fa identificare tutti quei popoli contro lo sfruttatore occidentale non trova limiti. O decidere di agire o aspettare per farsi assorbire dai più che certamente non si integreranno mai con la cultura occidentale, basta ricordare i loro 7/8 secoli in Spagna. Solo la Regina Isabella di Castiglia aveva capito tutto e agì di conseguenza.

Ma quel 4 gennaio 1492 della sconfitta definitiva dei moreschi è lontana. L'ISIS ed i suoi fedeli del Califato oggi sono qui e continuano ad avanzare. Ricacciarli indietro sarà molto difficile perché sarà troppo tardi.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio